



VOGLIA DI FUTURO

**UN PROGETTO DI ORIENTAMENTO
MONDADORI EDUCATION**

LE VOSTRE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE

ROTTA VERSO IL DOMANI

Percorsi universitari e progetti di vita: orientare e guidare le decisioni

Come aiutare i ragazzi a costruire gli step iniziali di un progetto capace di strutturare il loro futuro professionale? Come supportarli nel riconoscere un'attitudine, un percorso, e trasformarlo in progetto? Queste e altre, le domande che i genitori ci hanno inviato in occasione del webinar a loro dedicato. A rispondere, la professoressa Emanuela Confalonieri, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e direttore del CROSS (Centro di Ricerca sull'Orientamento e lo Sviluppo Socioprofessionale) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Come aiutare i propri figli a orientarsi?

È importante impostare con i figli un dialogo aperto e rispondere correttamente alle loro domande. Nel periodo dell'adolescenza, quando parliamo di scelta, bisogna cambiare la modalità di risposta: quando sono bambini, c'è la tendenza a pensare che a una domanda corrisponde una risposta, una soluzione al problema. Questa modalità è corretta finché non crescono, quando è più utile fare loro domande. Quali, quelle corrette? Le “**domande funzionali**”, che li aiutano a **ragionare**. Questa modalità ha un duplice effetto: cognitivo, perché predispone il ragazzo alla riflessione e all'utilizzo del pensiero critico e creativo; relazionale, perché quando il ragazzo, invece di ricevere risposte, vede l'adulto fargli delle domande, si vede proiettato sul suo stesso piano, capisce che può trovare la soluzione in autonomia.



Quali sono le aspettative che influenzano la scelta?

Sono molteplici: **le aspettative sociali, i pareri di parenti e amici**, l'idea stessa del **lavoro** che si desidera e quella che viene proposta e veicolata a livello sociale. Le aspettative sociali e lavorative, sono cambiate rispetto al passato. Nella scelta, i genitori erano spesso guidati da guadagno e carriera, i ragazzi di oggi da benessere e flessibilità. Andare incontro alle esigenze di oggi è fondamentale per parlare con coerenza con i figli, per aiutarli a fare una scelta a loro misura. Anche le **esperienze scolastiche precedenti** possono influenzare e spingere verso la scelta di una facoltà. Ma è bene ricordare ai ragazzi che le eventuali difficoltà riscontrate in passato non devono limitare o restringere il loro spettro di scelte.



Come rispondere se i ragazzi vogliono fare un anno sabbatico?

L'anno sabbatico è un momento di esplorazione e sperimentazione in cui i ragazzi possono lavorare su di sé, soprattutto se sono ancora incerti sul futuro. **Opportunamente organizzato, il sabbatico può essere un anno di svolta.**

È bene che i genitori dialoghino con i figli per capire le motivazioni di questa richiesta: se il ragazzo dimostra di aver pensato attentamente e di avere un progetto, ben venga questo periodo di scoperta. Al termine di questo anno, se ricco di esperienze e occasioni anche pratiche di messa in gioco, il ragazzo avrà sviluppato competenze in più e soprattutto avrà approfondito quel processo di conoscenza di sé che lo porterà poi a fare scelte ponderate e coerenti.



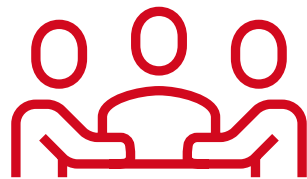
Come aiutare i ragazzi a non abbattersi di fronte alle difficoltà?

Ancora una volta, è importante instaurare il giusto tipo di dialogo. Se i figli si sentono in difficoltà e lo manifestano, è bene non mostrarsi delusi o preoccupati, ma **aperti ad ascoltare: spesso i giovani hanno bisogno di sfogarsi e necessitano quindi di un supporto emotivo**. Non è efficace alzare un muro o imporre decisioni o andare in ansia, meglio discutere insieme e trovare una strategia condivisa, cercando di capire a quale livello di riflessione è arrivato il ragazzo per supportarlo e guidarlo. Ragionare in modo paritario porta indubbiamente più benefici, perché crea nel giovane una maggiore consapevolezza e fiducia in se stesso.



Come interagire con le figure dei tutor?

La figura dei **docenti tutor**, relativamente nuova nelle scuole, può essere molto utile per i ragazzi, se opportunamente formata, soprattutto se **lavora in sinergia con i genitori**. È bene che queste figure parlino e si confrontino, tenendo sempre al centro lo studente e aiutandolo il più possibile, dando supporto e fornendo occasioni di confronto e interazione.



Come agire se il ragazzo ha già superato tutti i test in quarta superiore e non vuole più considerare altre opzioni?

I test sono una grande sfida. **Come posticipare la scelta può essere problematico, così anche anticiparla troppo, facendo scelte troppo precoci.** I ragazzi crescono velocemente tra i 18 e i 19 anni e un ragazzo in quarta superiore è diverso da uno di quinta. È bene quindi che i genitori, in questo caso, facciano capire ai figli che la loro scelta nel corso dell'anno può cambiare, se si presenta una nuova opportunità. Considerare un'alternativa è positivo: il "piano B" dà fiducia e rasserena.



Quali sono i consigli pratici per supportare i figli durante il processo decisionale?

Aiutarli a sperimentare ed esplorare è fondamentale, facendo riferimento alla loro unicità.

Bene sottoporli a diverse situazioni che possano poi rielaborare e riutilizzare come esempio per le scelte future. E, naturalmente, **stimolare la loro curiosità.**

Per i ragazzi più attivi, si possono proporre viaggi; per chi è aperto al mondo della cultura, visite a musei o teatri. Il mondo artistico aiuta i ragazzi e li indirizza. E ancora, attività sportive o musicali, sempre in base agli interessi specifici. Se invece i ragazzi sembrano pigri o demotivati, è opportuno spronarli a mettersi in gioco. Più i genitori sono propositivi, tanto più i figli sviluppano curiosità verso nuove iniziative o opportunità.

